

Ascom: “Dire no ad Ikea è un bene per tutti”

Pubblicato: Mercoledì 9 Dicembre 2015



Ascom Varese commenta con **soddisfazione** l’approvazione da parte del Consiglio Regionale della **mozione** presentata dal Movimento 5 Stelle e votata dallo stesso Movimento, dalla Lega Nord e dalla Lista Maroni in merito al progettato intervento del punto vendita Ikea in Cerro Maggiore.

Leggi anche

- **Vedano Olona** – Ascom insiste su Decathlon: “Progetto inadatto al territorio”

Senza entrare nel merito specifico dell’intervento e del relativo Accordo di programma a suo tempo stipulato tra i Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e la stessa Regione la soddisfazione dei commercianti deriva dalle motivazioni che sono state portate a supporto della mozione: **tutela del territorio, difesa del poco verde rimasto, rischio di incremento del traffico, tutela dei piccoli commercianti, rischio di diminuzione complessiva dell’occupazione.**

«Questi sono i temi che questa Associazione da ormai un paio d’anni solleva regolarmente e con forza in tutte le Conferenze di Servizio convocate in Regione in occasione delle numerose richieste di nuove aperture in Provincia di Varese (ricordiamo, pur con le dovute differenze, quelle relative al **Bricoman** e al **Decathlon** a **Lozza** e **Vedano Olona** e all’ex Fornaci a Tradate). Ci auguriamo pertanto che alla valutazione di questa mozione stimoli in tutti gli enti preposti all’approvazione della richiesta di

apertura di nuove grandi strutture di vendita (GSV) una maggiore attenzione e sensibilità verso il tema del governo del territorio (anche alla luce della recente legge regionale sul consumo di suolo) e verso il tema dei negozi di vicinato che sempre più con difficoltà sono costretti a fronteggiare l'impari concorrenza delle grandi catene di distribuzione prevalentemente straordinaria».

Ascom evidenzia che **il tema del commercio di vicinato non riguarda solo od esclusivamente l'aspetto economico ed occupazionale** ma investe direttamente anche aspetti sociali e urbani: «Basti pensare alle ricadute e alle conseguenze che possono derivare ai centri urbani ubicati nel raggio gravitazionale degli insediamenti ed in particolare ai loro "tessuti storici" da **un eccessivo squilibrio e sproporzione fra le diverse tipologie distributive e dal conseguente continuo abbassamento di saracinesche** che contribuisce a rendere meno vive, meno partecipate, meno sicure, più povere di servizi queste porzioni di città che hanno contribuito e ancora oggi rappresentano il valore più profondo dell'identità sociale».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it